Anno XXI. Giovedì 9 Gennaio 1868 N. 6

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

egli espose ancora recentemente verso

SUPPLEMENTO

ALLA GAZZETTA FERRARESE N. 7.

Ferrara 10 *Gennajo* 1868.

La Redazione della Gazzetta nell' annunziare nel Numero d' oggi che domani avrà luogo la Convocazione del Consiglio Comunale, non ha fatto che inserire ciò che le venne asseverantemente dichiarato da un Consigliere Comunale, il quale ha lasciato presso la Redazione stessa il suo manoscritto.

Avendo in seguito appreso che tale Convocazione non avrà luogo, ne avvisa tutti quelli che possono avervi interesse, onde non siano tratti in errore.

LA REDAZIONE

GIUSEPPE BRESCIANI Gerente Proprietario

vecchio anno se n'è ito nel mondo dell' eternità accompagnato da un densissimo
rofeti d' almanacchi dicono che il
ole chiarirà la situazione d'Europa.
chiarirla non v'hanno altri mezzi
armamenti, su cui riposa la mo-
olitica di pace, a quanto sembra,
o applauso sinceramente alle me-
, non di Mentana, davvero, ma del
istruttivo pacifico dell'uomo!
mpi che corrono son qualche cosa
ni, ma sono qualche cosa di più,
iso mio, la prosperità e la gran-
dei popoli. Se il nuovo anno ci
rà le incertezze amare del suo pre-
re, io temo che la prosperità e la
zza dei popoli si avvicinino al-
o.
è l'antica prosperità del commer-
'elasticità normale delle nostre in-
non è più; è stata schiacciata
alla fiducia negli uomini del
o. Nel vedere diminuite le rendite
Stato nello scorso trimestre, lo
rd, giornale che non si perde d'a-
dice che quelle diminuzioni erano
revedute. Ecco le sue parole:
li ultimi resoconti ora pubblicati
nulla che giustifichi le allarmanti
di taluni giornali. Esaminandoli e
ntandoli cogli estimi, si vedrà di-
to che anzichè esservi occasione di
alcun *deficit* nell'ordinario bilancio
nno (naturalmente posto fuor di
ne il voto abissiniano), havvi ogni
tto che il cancelliere dello scacchie-
à qualche cosa di più del suo bi-
di un quarto di milione. E se due
principali sorgenti delle nostre ren-
di cui prodotto ci siamo abituati
ardar come un indizio della pro-
del paese, svelano un considere-
Falling off, da attribuirsi, come
o sa, alla paralisi delle intraprese
erciali, alla diminuzione d'impiego,
alti prezzi delle provvisioni; altre
he, le quali dipendono ugualmente
prosperità generale, svelano un
ito che giustifica quasi il linguaggio
dal sig. Gladstone in aprile, ma da
nsiderevolmente modificato in no-
e.
lmi per la salute dello *Standard*
ad eccezione del *Morning Herald*,
le si congratula per non essere stato
icit maggiore, gli altri giornali una-
la pensino diversamente. Duolmi poi
essuno di essi, a mia sorpresa e
il mio desiderio, abbia additato i
i ad una situazione, la quale è stata
a coi più neri colori.
è nera veramente la nostra situa-
È fatta nerissima poi dal fenia-
, la di cui organizzazione, come vi
mpre detto, è davvero formidabile.
orti che sono corsi, artificiali cred'io
la scoperta del piano intero di que-
rganizzata congiura, sono in grado
rvi doler sommamente al Governo
sser punto veri.

Nulla dovrebb' essere rifiutato dall' Irlanda, dice il *Morning Herald*, a causa del fenianismo; ma anzitutto nulla dovrebbe esser concesso alle minacce feniane. Non solo noi non dovremmo compensare la cospirazione feniana con concessioni, ma è per lo meno dubbio se ogni concessione possibile avrebbe il minimo effetto di mitigare la malignità del fenianismo. Non vi è altro a fare col fenianismo che schiacciarlo. Noi dovremmo riformare le leggi per l' Irlanda, come se il fenianismo non fosse mai esistito, e riformarle colla minor perdita possibile di tempo.

Se il nostro Parlamento non toglie occasione per far ciò nel suo prossimo *Meeting*, io sono conviato che la questione irlandese si fa ancora più seria. La formale dichiarazione del clero cattolico romano recentemente pubblicata fa fare allo *Star* le seguenti saggie considerazioni:

« Noi ci eravamo costantemente gloriati, esso dice, del fatto che, se avevamo nemici fra la popolazione irlandese cattolica romana, avevamo anche degli amici. Se quanto dice il dott. O' Brien è vero, la miglior cosa che gli amici nostri desiderano da noi è di lavarsi le mani di noi. Essi sono convinti che noi non siamo capaci di far savie leggi per l' Irlanda; che noi dobbiamo andar avanti commettendo errori, come ne abbiam sempre commessi; e una legge che sembra provata per essi dalla miserabil data delle nostre esperienze. Se li comprendiam onestamente, essi insistono che noi dobbiamo dar l' Irlanda nelle loro mani, ed affidarne ad essi il risultato. Essi allegano con un' enfasi quasi *biblical* che i nostri cuori si sono induriti, come il cuore di Faraone erasi indurito verso i figli d' Israele. Manifestamente questa proposizione sembraci mostruosa, offensiva, ridicola; ma merita una considerazione, venendoci non dai feniani, ma da persone che sono tenute a veder come la legge prevalga, e che non possono contemplare rivoluzioni senza violare il carattere dei loro uffici sacrosanti... È significante ed ombroso che chi non è feniano faccia simili domande. »

Il *Times*, parlando anch' esso sul medesimo soggetto, dice: « Gli è qualche cosa sapere le tendenze di un ordine così potente, e fin dove possiam aspettarci che facciano eco alla voce popolare. »

I soliti arruolamenti nei speciali constabili continuano in tutte le città del regno con soddisfazione generale.

NOTIZIE

FIRENZE — Togliamo dalla *Gazzetta d' Italia* d' oggi:

È stato emanato l' ordine dal Governo di rimandare alle proprie case in congedo illimitato per il 15 corr. quei militari della classe 1841, che, come è noto, il Ministero Menabrea subito dopo la sua costituzione aveva richiamato sotto le armi.

Comprendiamo benissimo che ragioni di economia possano avere consigliato al Governo del re questo provvedimento. Non possiamo però a meno di deplorare che la forza dell' esercito venga nuovamente affievolita, e ciò nel momento appunto in cui l' Italia ha più bisogno di sentirsi forte tanto moralmente quanto materialmente; mentre si sarebbe potuto attendere, per attuare siffatta misura, che gl' inscritti di leva della classe 1846, i quali stanno ora adempiendo all' obbligo di accorrere sotto le armi, avessero ricevuto una sufficiente istruzione.

D' altra parte questo sistema di far correre di continuo i soldati dalle caserme alle proprie case e da queste a quelle, con quasi immediato ritorno ai focolari, non ci sembra destinato a produrre buoni frutti o almeno adeguati all' ingente spesa che lo Stato deve sopportare.

— L' Ordine del giorno per la seduta pubblica delli 11 corrente (al tocco) della Camera dei deputati è il conseguente:

1. Comunicazioni del Governo.

Discussione del progetto di legge.

2. Disposizioni relative ai detenuti nelle carceri di Palermo;

3. Convalidazione di decreto relativo ai militari delle provincie venete privati d' impiego per motivi politici;

4. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d' impiego per motivi politici.

5. Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

ANCONA — Il giorno 7 giunse nel porto di Ancona il regio piroscafo trasporto italiano *Dora* al comando del capitano di fregata di prima classe, Ruggiero Giuseppe, proveniente da Venezia. Aveva 93 persone di equipaggio e trasportava 32 marinai del corpo reali equipaggi.

NAPOLI — Il Vesuvio è nuovamente in piena eruzione.

Ieri sera lo spettacolo era per così dire nuovo, almeno per coloro che non videro le eruzioni vulcaniche di questo monte in altro tempo.

In questi ultimi giorni bisognava recarsi dalla parte di Ottaiano per vedere i bei fenomeni della lava; dalla parte di Napoli l' eruzione sembrava quasi per finire.

Ma ieri al giorno inopinatamente si apriva una nuova bocca visibile dalle nostre case. Due rami di lava in meno di un' ora a vista degli spettatori si slanciarono pel fianco del cono maggiore ed allagarono con un torrente di fuoco il Piano delle Ginestre. Tutto questo vedevasi questa notte e il fenomeno dura ancora oggi.

Molti curiosi che eransi recati al Vesuvio furono ben contenti di trovarsi presente alla scena sublime nel momento che manifestavasi in tutta la sua potenza. Essi ebbero l' idea più esatta di una eruzione vulcanica improvvisa.

Noi siamo dunque da capo con l' eruzione. Anzi in questo momento il nostro Vesuvio è nel periodo più minaccioso: dando così una smentita a tutti coloro, e non pochi dotti fra essi, che avevano segnalato prossima la fine dei fenomeni vulcanici.

ROMA — Il Santo Padre ricevette il 7 corr. S. E. Ugone de Sigmund, il quale gli rimise le lettere che lo accreditano presso la Santa Sede come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Baviera.

FRANCIA — Il *Courrier français* riferisce colle debite riserve, che fra le truppe francesi accantonate a Civitavecchia, serpeggia una malattia che vuolsi contagiosa.

SPAGNA — La discussione dell' indirizzo in risposta al discorso della Regina di Spagna, ha fornito ai deputati spagnuoli l' occasione di applaudire calorosamente la politica del loro Governo intorno la questione romana.

GERMANIA — Le elezioni per il Parlamento doganale preoccupano in questi giorni la stampa tedesca. Una dichiarazione, firmata da un gran numero di deputati della Camera badese e pubblicata dalla *Gazzetta di Carlsruhe*, formula con chiarezza il programma che dovrà seguire questo Parlamento.

« Il cómpito dei deputati badesi nel Parlamento doganale, scrive il citato, non sarà soltanto quello di elaborare le leggi dell' unione doganale, ma quello ancora di contribuire a rendere attuabile una completa fusione fra il Nord ed il Sud Germania. »

UNGHERIA — L' *Ung. Llody* riferisce: Una Società, alla testa della quale sono il conte Eugenio Zichy, Giorgio Klapka e la casa bancaria di Parigi de Langenhofen si è assunta il cómpito di congiungere il Danubio col Tibisco e di aprire una via fluviale da Pest a Temeswar, comprendendovi il canale Francesco e Bega. Case bancarie di Parigi e di Londra di primo ordine si sono dichiarate pronte a procurare il capitale necessario. Il 16 corr. avrà luogo a Szegedin l' adunanza di questa Società.

DANIMARCA — Il foglio serale del ***Berl. Tidende*** smentisce ufficiosamente la notizia del ***Tegblatt***, che quanto prima il Principe ereditario debba promettersi in matrimonio colla principessa Luigia di Svezia, ambe le Camere del Consiglio del Regno sono riaperte. Il presidente del Consiglio farà lunedì al Parlamento una comunicazione preliminare, riguardante la esguita vendita delle Indie occidentali.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Essendo rimasto vacante l' impiego di Levatrice in Pontelagoscuro, si apre pubblico concorso al medesimo, dalla data del presente Avviso a tutto il 27 corrente mese.

Le Aspiranti a detto impiego, dovranno entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che le concorrenti non abbiano un età minore ai 25 nè maggiore dei 35 anni.
2. Certificato di moralità.
3. Fedine Criminali.
4. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
5. Matricola di libero esercizio in Ostetricia.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data recente.

L' annuo stipendio è fissato in L. 305. 36 da pagarsi in 12 uguali mensualità.

La scelta fra le concorrenti sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto Impiego risultano da apposito capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria centrale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

La eletta, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare entro 5 giorni la sua accettazione, per quindi assumere il servizio entro un mese senza di che si riterà quale rinunciataria.

Ferrara 9 gennaio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

UNIVERSITÀ LIBERA

DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Nel mese di Febbraio 1868 il sig. prof. cav. Carlo Grillenzoni Direttore dell' Ospizio della Maternità aprirà in quell' Ospizio un *Corso libero di Ostetricia* per le Levatrici, con le norme indicate per detta Scuola nel Regolamento 26 Gennaio 1866.

Le giovani che vorranno profittarne dovranno pagare la tassa di L. 10 alla Cancelleria della Università per esservi inscritte come alunne. Esse presenteranno

perciò istanza dentro il 20 Gennaio al Direttore della Maternità, corredata dei documenti che seguono: (Art. II.)

a) Certificato di nascita, da cui risulti l'età loro non inferiore al 20.° anno;

b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vajolo;

c) Certificato di buoni costumi e dello stato civile delle Aspiranti, spedito dal Comune o Comuni, dove ebbero domicilio nell'ultimo biennio, e di recentissima data;

d) Dichiarazione di assenso del padre o di chi ne faccia le veci, se le Aspiranti fossero nubili; o del marito, se maritate.

Dovranno inoltre essere sane e non affette da imperfezioni fisiche che le rendessero inette alla professione di Levatrice (Art. III.)

Per essere poi ammesse dovranno le Aspiranti sostenere esame sulle materie seguenti (Art. IV.)

1. Leggere speditamente e a senso, rendendo conto delle cose lette.

2. Scrivere correntemente sotto dettatura.

3. Eseguire le quattro operazioni elementari di Aritmetica.

Saranno dispensate però dall' esame quelle che possedessero la patente regolare di Maestra elementare di grado inferiore; o che presentassero il Certificato di avere superato lodevolmente l' esame della 3.ª elementare.

Il Corso annunziato non avrà principio finchè le alunne regolarmente inscritte non superino il numero di tre.

Ferrara 9 Gennaio 1868.

Il Reggente
Prof. SARATELLI

Varietà

Il brigantaggio in Lombardia. — Un fatto assai grave, e che dimostra pur troppo in quale deplorabile stato sia la pubblica sicurezza nelle campagne, è quello che ci viene oggi riferito da persona proveniente da Somaglia. Questo comune, in quel di Lodi, conta circa tremila abitanti, e giace nel centro di altri grossi comuni, quali sono Codogno, Malco, ecc., ove sono parecchie stazioni di Reali Carabinieri.

Ad onta di ciò, una numerosa banda di malfattori circuiva, poco dopo la mezzanotte del 3 corr., il cascinale finitimo a quel paese, ed alcuni di essi, sfondata una porta, s' introducevano in una camera terrena.

Il fittabile, certo signor Asti, udito rumore, balzò dal letto, ed ebbe tempo di porre una spranga e barricare l'uscio che metteva alle camere superiori: — poi, fattosi alla finestra, chiese chi fosse abbasso e cosa chiedesse.

— Siamo i Carabinieri — gli si rispose — ed abbiamo il mandato di salire da voi.

Che i carabinieri fossero in giro a quell'ora parve cosa assai singolare all'Asti, il quale del resto non aveva nulla a fare con loro; — per cui aguzzato l' occhio, cercò di verificare se dicessero il vero. Ma potè scorgere che eran tutt' altro, che agenti della legge. — Rispose allora: « Io non apro a nessuno fosse pure la benemerita arma. »

— Ebbene, gli si replica, vi abbruccieremo la casa.

— Ma in nome del cielo, che volete ?

— Vogliamo subito quaranta Napoleoni d' oro.

— Ve li darò in carta, dice il pover'uomo, — il quale corre al suo forziere, ne trae la somma richiesta, e la fa discendere abbasso. I malandrini verificano se la somma è esatta, danno la buona notte al fittabile e se ne vanno in santa pace.

E queste cose succedono sotto gli occhi della benemerita arma! Ci pare che sarebbe ora e tempo di provvedervi seriamente — altrimenti la mala erba del brigantaggio finirà per attecchire anche nelle nostre campagne. È cosa molto più seria di quello che per sembrare a prima vista.

— Leggiamo nel *Corriere del Lario* in data d' ieri:

Un pronostico battagliero del 1868 l'abbiamo veduto anche a Como. A preceder l' alba del primo dell'anno trascorse il corpo di musica della G. N. con allegri concenti tutta la città, quando giunto che fu al Portello, trovò alcuni giovinotti i quali, lamentandosi perchè non si lasciassero dormire in pace i cittadini, si misero a fischiare e trascesero all' ingiurie.

Ne nacque un piccolo tafferuglio nel quale gli strumenti vennero adoprati per tutt' altro che per suonare.

Nell' una parte e dall' altra però, tranne qualche contusione più o meno accentata, non s' ebbero a deplorare affatto serie conseguenze.

Un certo malumore serpeggiava poi in una classe di individui perchè in quel giorno era stata levata la linea daziaria. Erano gli stessi per la maggior parte che due anni or sono, quando la linea fu attivata, gridavano furenti: *abbasso la linea.* Instabilità umana!

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

10 *Gennaio* 12. ore 10. m 57. s

Osservazioni Meteorologiche

8 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 758, 12	mm 758, 21	mm 756, 61	mm 758 99
Termometro centesimale . . .	o − 1, 6	o + 2.2	o + 3, 4	o + 3, 1
Tensione del vapore acqueo . .	mm 3, 73	mm 4, 12	mm 5, 16	mm 4, 51
Umidità relativa .	o 72, 0	o 76, 4	o 88, 1	o 78, 6
Direzione del vento	N	N	N	N
Stato del Cielo .	Nebbia	Nebbia	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o − 0, 7		o + 3, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		5, 0	

Alla mattina intorno alle ore 8 neve leggera per breve istante. Acqua raccolta mm. 0, 08.

(Comunicato)

Apprendiamo con viva compiacenza che S. M. insigniva testè dell' Ordine Mauriziano l' egregio nostro Avv. *Giulio Cesare Ferrarini*. S' egli è vero che un uomo dotato di distinto sapere congiunto ad infaticabile attività, a nobili sensi, a gentilezza di modi, a rara operosità pel pubblico bene, è meritevole della pubblica estimazione e di sovrane onorificenze, non v' ha dubbio che la notizia che comunichiamo ai nostri concittadini sarà accolta con soddisfazione e plauso. Specialmente nel 1866, durante il passaggio del nostro esercito, l' avv. Ferrarini che da vari anni copre con zelo ed abnegazione mirabili la carica di Vice-Presidente della Commissione Amministrativa degli Ospizi ed Ospedali di questa città, trovandosi preposto agli spedali militari, superò sè stesso, spiegando una energia quasi dissi febbrile, a sollievo dei nostri valorosi soldati ed a tutela della pubblica igiene, e dedicando a tanto scopo non poche delle preziose sue ore durante il giorno, e spesse fiate ancora nel cuore della notte.

Era ben tempo che il Governo riconoscesse questi disinteressati servigi, e mostrasse a chi li rendeva che non sempre la Patria dimentica i suoi figli benemeriti. Se il decreto che accordava tale decorazione ha un difetto, gli è quello soltanto di avere troppo tardato.

R.

Inserzione a pagamento

Nello scopo che i miei concittadini abbiano a conoscere il termine della causa intentatami da certo Giovanni Battista Zoli di Forlì per titolo — *di diffamazione e di ingiurie pubbliche* — mi piace di trascrivere letteralmente i ritenuti e la dispositiva della sentenza emanata da questo R. Tribunale di Circondario il 28 Decembre 1867.

« Ritenuto che la stampa accennata nel « capo d' imputazione e divulgata dal « Tipografo Sabbadini Domenico, come « egli stesso ammise nel pubblico dibat- « timento; contiene effettivamente parec- « chie espressioni che diffamano ed in- « giuriano il Giovanni Battista Zoli. Ma « poichè per gli scritti e fatti, cui si al- « lude in detto stampato, questo Tribu- « nale, in seguito a querela dell' avv. « Carlo Mazzucchi contro lo stesso Zoli, « come ne risulta dai registri di questa « Cancelleria, condannava il 18 Decem- « bre 1867 quest' ultimo, per diffamazione, « ad un mese di carcere e Lire 200 di « multa, ordinando la confisca di tutte « le relative stampe emesse dallo Zoli; « non puossi più ravvisare reato alcuno « nel fatto del Sabbadini a fronte del di- « sposto dall' articolo 576 del Codice Pe- « nale statuante che, ove li fatti imputati « risultino provati, l' autore delle impu- « tazioni non soggiacerà a pena veruna.

« Ritenuto che in questo modo di ve- « dere entrando lo stesso Pubblico Mini- « stero, recedeva nel dibattimento del- « l' imputazione portata contro lo Sabba- « dini.

Per questi motivi

« Visti gli Articoli 576 del Codice Pe- « nale 393, 563 di quello di Procedura « Penale.

« *Dichiara non esser luogo a proce-* « *dimento pel fatto ascritto al Sabba-* « *dini Domenico e condanna il quere-* « *lante Giovanni Battista Zoli nelle* « *spese del procedimento.* »

SABBADINI DOMENICO

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Nuova-York* 26. — Corre voce che sia scoppiata una sommossa nell' Alabama. Mancano i dettagli.

Dicesi che i negri della Virginia abbrucino le proprietà dei bianchi, che si armano per difendersi.

Secondo l' *Herald*, si attende un attacco dei feniani verso Montreal.

Si ha da Sisal 23 scoppiata una insurrezione nel Yucatan Santanna, che è atteso dall' Avana fu eletto presidente dagli insorti. Questi occuparono Sisal; ma la città è bloccata dalle cannoniere juariste.

Pietroburgo 7. — Un ukase revoca quello del 26 maggio, che permetteva ai compromessi esiliati nei governi dell'Ovest di emigrare nel Regno di Polonia.

Parigi 7. — *Corpo Legislativo*. Gressier depone un rapporto supplimentare sulla legge per la stampa. La discussione è fissata a giovedì.

L'*Epoque* crede sapere che Stanley spedì la settimana scorsa un dispaccio all' ambasciatore inglese a Pietroburgo invitandolo a parlare con Gortschakoff sulle voci circa le mene della Russia nei Principati Danubiani ed a Candia contro la Turchia.

Il *Journal de Paris* dice che Clarendon fu intermediario officioso di Napoleone presso il Papa e il Re d' Italia.

Vienna 8. — La *Debatte* annunzia che le ultime pratiche dell' Inghilterra, della Francia e dell' Austria presso il Governo ottomano, acciochè estenda a tutto l' impero le riforme introdotte in Candia, ebbero l' adesione anche della Prussia, mentre la Russia e l' Italia rimasero in disparte. La *Debatte* considera l' adesione della Prussia come un avvenimento di grande significato.

È smentita la voce che si tratti di modificare il Ministero ungherese.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	7	8
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 77	68 65
» italiana 5 0[0 in cont.	42 05	41 80
» fine mese . . .	42 02	42 77
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	162
Strade ferrate Austriache . .	502	502
Prestito Austriaco 1865 . .	326	325
Strade ferrate Lombar. Venete	346	341
Az. delle Strade ferr. Romane	50	50
Obbligazioni » » »	96	97
Strade ferr. Vittorio Emanuele	40	40
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[4	92 1[4

PESO CORRENTE

del PANE *per ogni* VENTI CENTESIMI *denunciato dalli Fornaj di* FERRARA

ESERCENTI Fornaj	UBICAZIONE dello Smercio	FIORE a				VENALE a				TUTTA FARINA a				DI LUSSO CON OLIO O BURRO
		Taglio	Mocco	Coppietta	Copponi	Taglio	Mocco	Coppietta	Copponi	Taglio	Mocco	Coppietta	Copponi	
Bagolini Gaetano	Ghiara	—	—	288	288	—	—	403	403	—	—	—	—	—
Beltrami Giovanni	Piazzetta Pollajoli	370	340	310	340	470	400	420	420	—	—	—	—	—
Bertazzi Domenico	Saraceno	360	320	300	290	—	400	—	360	—	—	—	—	—
Calzolari Giovanni	Pollaro	—	—	315	295	—	—	—	400	—	—	—	—	—
Carretta Giuseppe	Ripa Grande	300	280	240	260	380	345	325	330	—	—	—	—	—
Dalmonti Giovanna	Borgo di Sotto	—	—	280	300	—	—	—	—	—	—	—	476	—
Folchini Elisa	Pavone	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Folloni Pellegrino	Piazza d' Armi	255	—	250	250	345	—	340	340	335	—	330	330	205
Franchini Liduina	Porta San Pietro	—	—	250	255	—	—	—	312	—	—	—	—	—
Fugagnoli Giovanni	Corso Porta Mare	—	—	300	340	—	—	—	400	—	—	—	—	—
Gadani Francesco	Contrari	310	280	260	280	—	—	—	—	410	390	350	380	—
Guernieri Gregorio	Salinguerra	—	—	—	345	—	—	—	400	—	—	—	—	—
Lanfranchi Gaetano	Saraceno	345	315	285	315	440	410	380	410	—	—	—	—	—
Lattuga Giacomo	Ghiara	370	350	240	260	—	—	—	—	400	420	380	390	—
Leoni Camillo	Corso Porta Po	330	300	260	200	—	—	—	—	420	380	380	340	—
Lieschi Melchiorre	Piazza Mercato	340	330	300	320	—	430	390	410	—	—	—	—	275
Lucci Lorenzo	Rotta	310	280	270	280	—	360	340	350	—	—	—	—	—
Magri Luigia	Mellone	—	—	330	350	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malagò Antonio	Ripa Grande	—	—	—	280	—	—	—	—	—	—	—	400	—
Mantovani Luigi	Idem	300	270	250	270	—	—	—	—	400	370	350	370	—
Mazzoni Fausto	Carri	—	—	—	340	—	420	—	400	—	—	—	—	—
Minoli Francesco	Borgo Leoni	340	310	330	315	—	435	400	440	—	—	—	—	—
Negri Pietro	Corte Vecchia	290	290	280	280	—	—	—	—	390	390	380	380	—
Negri Giorgio	Volta Paletto	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pancera Alessio	Travaglio	330	300	250	250	—	—	—	—	420	380	350	350	—
Pancera Celeste Eredi	Borgo di Sotto	330	300	2[illegible]0	250	—	—	—	—	420	380	350	350	—
Petroni Enrica	Ghiara	280	—	280	280	400	—	393	393	—	—	—	—	220
Rossi Nicola	Piazza Ariostea	310	280	250	280	423	393	—	393	—	—	—	—	—
Sabbioni Giovanni	Travaglio	320	290	270	270	400	340	330	340	—	—	—	—	—
Società Operaja	Ripa Grande	345	330	300	330	—	400	—	390	—	—	—	—	—
Tirelli Clelia	Corso Porta Po	—	—	—	300	—	—	—	350	—	—	—	—	—
Titoni Alessandro	Rotta	310	280	270	280	—	340	—	350	—	—	—	—	—
Zaniratti Pietro	B. C. S. Guglielmo	—	—	—	280	—	—	—	—	—	—	—	380	—

Il Capo d' Ufficio di Polizia Municipale
A. SCARAMELLI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*